

Ciò che hanno visto i delegati italiani

Gli ardui problemi della nuova Algeria

«Comitati di gestione» costituiti sulle terre abbandonate dai coloni - I contrasti politici

La delegazione del Comitato anticolonialista italiano, di cui facevano parte gli avvocati Alberto Carocci ed Emilio Lo Panò, Lambertucci Mercuri e i compagni Silvio Pampiglione e Dina Forti, è rientrata nei giorni scorsi dall'Algeria, dove ha partecipato ai festeggiamenti per l'indipendenza ed ha avuto colloqui con le autorità algerine.



Contadini delle zone più arretrate durante le ultime elezioni.

«D: Quali sono le tue impressioni? R: Non è facile parlare dell'Algeria dopo essersi stati pochi giorni, anche perché si sarebbe tentati di sottolineare solo gli aspetti positivi: un popolo meraviglioso, consapevole, responsabile, maturo politicamente, un nucleo dirigente (il governo, i sindacati, in cui dominano i giovani) che affronta con coraggio l'opera di ricostruzione in condizioni di una durezza spaventosa. Il colonialismo aveva organizzato tutto al servizio dei suoi interessi. Oggi, lo esodo dei francesi e delle altre minoranze ha privato dei funzionari, dei tecnici, dei quadri intermedi, i ministri, i servizi postali e telefonici, i telefuni. E poi? Finiscono tutti gli accordi con i francesi impegnati a versare cifre importanti? Circa il 90 per cento degli algerini, ci ha detto Klhider, sono analfabeti. Le scuole sono riaperte, ma il problema di un insegnamento democratico, socialista, resta intatto. Ci sono duecento villaggi distrutti, due milioni di rifugiati. E c'è il problema della terra, il più grave: ci sono oltre undici milioni di ettari di terra coltivabile, ma di questi due milioni e mezzo sono le terre migliori, modernamente attrezzate ed ogni abbandonate dai coloni. Qui i dirigenti algerini hanno fatto ricorso ad una soluzione nuova, i «comitati di

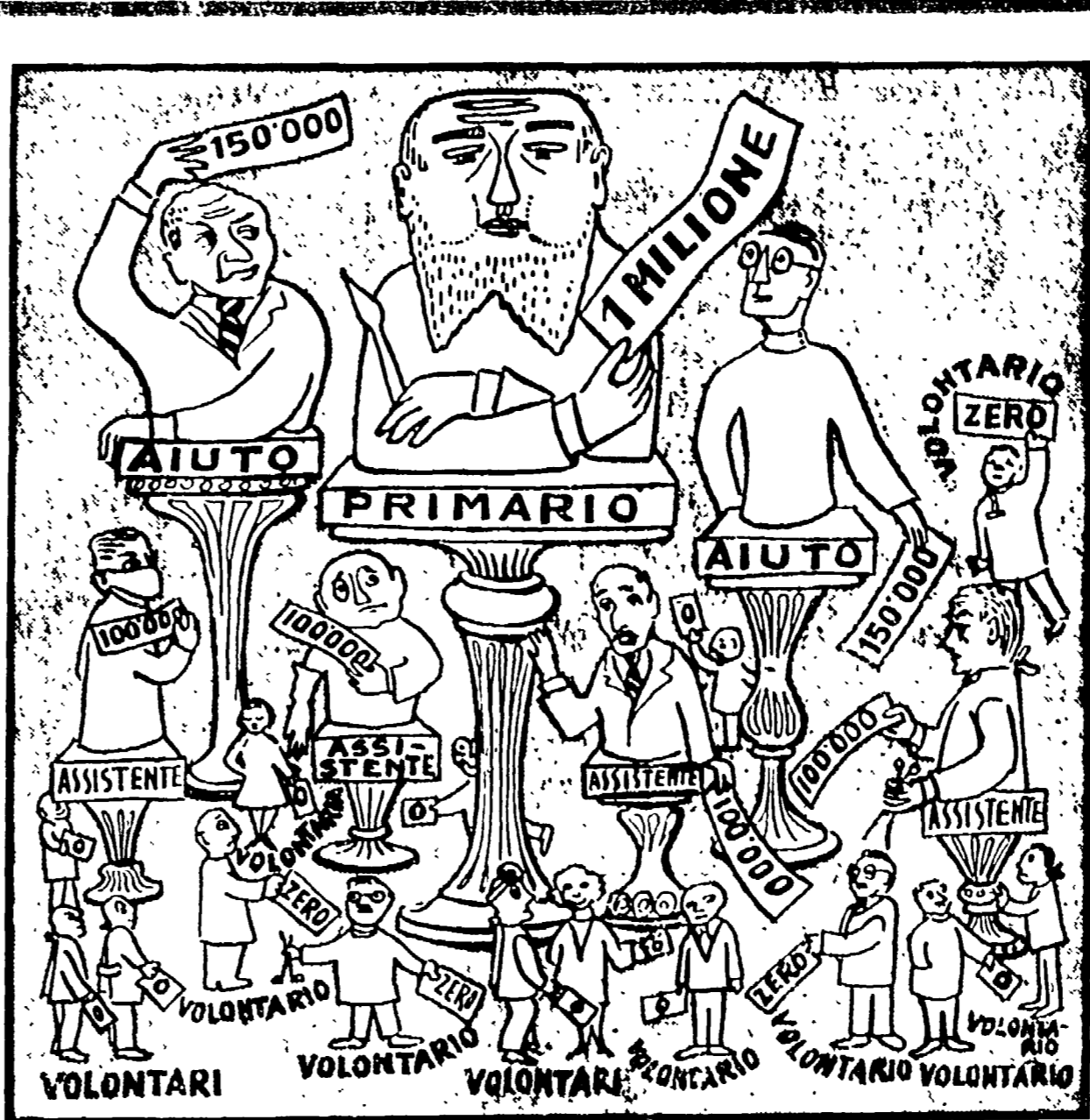
gestione», che operano in maniera democratica e dovrebbero risolvere il problema in senso socialista. Ma mentre i braccianti sono in grado di continuare il loro lavoro, sempre uguale, mancano invece i tecnici, i contabili, coloro che organizzano il trasporto e lo smercio dei prodotti. Sarebbero perciò preziosi gli esperti delle cooperative agricole italiane, e questa era appunto una delle proposte concrete che il Comitato anticolonialista italiano ha portato ai dirigenti algerini. D: E sul piano politico? R: Sul piano politico, certo, non tutto è risolto; i contrasti non sono tutti superati. E' apparso evidente anche pubblicamente, attraverso l'organo dell'UGTA (i sindacati algerini) l'Ouvrier algerien, e poi attraverso le dichiarazioni di Ben Bella alla conferenza stampa del 3 novembre, che vi è in corso una discussione aperta tra UGTA e Ufficio politico; i primi rivendicano la autonomia dal partito, e il presidente invece accusa i sindacati di operismo; ci saranno probabilmente ancora contrasti fra gli uomini; ci sono ancora lacune e vuoti per mancanza di una struttura organizzativa del FLN — che sta però costruendo il partito e preparando il suo Congresso che dovrebbe svolgersi entro l'anno — e mancano i legami tra centro e base. Sembra invece che la UGTA abbia già una organizzazione, anche periferica. Sul partito comunista algerino posso dire che i dirigenti che ho incontrato sono soddisfatti. L'influenza del partito radicale è esteso; nelle elezioni sindacali, là dove ci sono già state, vengono spesso eletti, per indica-

Ampia lotta per risolvere la crisi ospedaliera

Dopo i medici manifestano anche gli infermieri

La nostra inchiesta sulle attrezzature sanitarie

Compensi scarsi e nessuna sicurezza



Solo pochi grandi primari in chirurgia raggiungono alti redditi. Gli altri debbono accontentarsi di briciole o addirittura di speranze

«La Chiesa e la politica»

Imbarazzata conferenza di un prelati di Curia

Il Vaticano ignorerebbe l'arresto di sacerdoti cattolici nell'Angola

Vi era molta attesa per la conferenza che monsignor Igino Cardinali, capo del protocollo della Segreteria di Stato, doveva tenere ieri ai giornalisti sul tema: «La Chiesa e la politica». L'evento è andato in gran parte deluso: poche l'esposizione dell'oratore, fatta dinanzi a un gran numero di giornalisti accreditati presso l'ufficio stampa del Cancello, si è tenuta tutta sul piano dottrinale ed ha avuto accurata-

Marte 1° a 2 milioni e 700.008 Km dalla Terra

MOSCA, 9. Radio Mosca ha comunicato che il razzo spaziale per Marte continua il suo volo in modo soddisfacente e si troverà oggi a 2.700.008 chilometri dalla Terra. Tuttavia il professor Fedinski ha fatto rilevare che il Marte 1° ha ancora molta strada da percorrere prima di raggiungere i suoi obiettivi. Marte, infatti, dista circa 230 milioni e 600.000 chilometri dalla Terra. Il professor Fedinski ha detto che il veicolo spaziale è manovrato nel suo volo da molti piloti, fra cui quello rappresentativo da un'eventuale collaborazione con meteoriti.

mente ogni riferimento politico attuale. Monsignor Cardinali, nella sua conferenza, è apparso soprattutto preoccupato di rivendicare i diritti, la funzione, e il «primato» della Chiesa nel campo della vita sociale, morale e politica degli individui e delle comunità nazionali. L'accento batteva prevalentemente su questi aspetti, sulla «potestà indiretta» della Chiesa di intervenire in tutti i casi in cui essa lo ritenga necessario in via di principio. In proposito frequentissime, e notate, sono state le citazioni di Pio XII che più insistevano sull'estensione di tali «diritti», in termini polemici verso i poteri dello Stato. Terminata l'esposizione introduttiva, la conferenza si è animata per le numerose domande che i giornalisti hanno rivolto non sul piano dottrinale bensì su una serie di problemi attualistici e di carattere politico. Monsignor Cardinali non è stato però meno elusivo anche se più d'una volta si è trovato chi- ramente in imbarazzo.

A un giornalista che gli chiedeva se la Chiesa sia disposta a rispettare la libertà religiosa delle altre confessioni, nonché la libertà di espressione di correnti filosofiche non religiose, e se in sostanza si discosti dalle posizioni del Sillabo, il conferenziere ha evitato di rispondere in modo esplicito, richiamandosi piuttosto al concetto di una tolleranza che i tempi moderni hanno messo su questa, nello stesso modo, a un relatore dell'Unità che desiderava sapere se si possa prevedere un documento della Chiesa di condanna della guerra nucleare — come molte indiscrezioni lascerebbero ipotizzare — monsignor Cardinali ha risposto di non essere in grado di dare ragguardevoli precisi. Egli ha auspie-

La medicina non attra più i giovani. Nel corso di un decennio il numero degli studenti che, all'inizio di ogni anno, scelgono questa facoltà è sceso della metà. Poche sentono l'attrattiva della missione o si preparano ad ereditare lo studio paterno. Gli altri, arretrati da non te ad una carriera che non dà più soddisfazioni né materiali né morali.

Casi simili esistono e non sono neppure rarissimi. Ma questi marcevoli della chirurgia e della medicina sono i membri di un club ristretto di divi che non possono venir considerati come regola. Per una prima donna ci sono mille comprime- sioni e corse. Levarono il cappello davanti alle celeb- rità e vediamo invece qua- li ric normal si offrono a un giovane laureato.

Una situazione di questo genere e per fortuna ab- bastanza eccezionale. Sovente il primario è uomo ca- pite, il primario è uomo ca- pite, il primario è uomo ca- pite, il primario è uomo ca- pite. La situazione di questo genere e per fortuna ab- bastanza eccezionale. Sovente il primario è uomo ca- pite, il primario è uomo ca- pite, il primario è uomo ca- pite, il primario è uomo ca- pite.

In una parola, la riforma delle carriere mediche, in- creata da tutti, non può es- sere scissa dalla riforma ge- nerale degli ospedali e del- l'intero sistema sanitario ri- velatosi ormai difettoso e in- sufficiente di fronte alle mo- derne esigenze. Ma questo è un discorso impegnativo che rinviamo al prossimo e ult- imo articolo.

Sommario del n. 27 di Rinascita

- La rivoluzione d'ottobre ha cambiato il mondo (editoriale di G. C. Pajetta)
● Nel 15° anniversario del 7 Novembre «Le tesi di Lenin sul rapporto tra il movimento nazionale e la emancipazione nazionale e coloniale»
Centro-sinistra: ● articolo di Lonzo ● intervista con Vecchietti
Il mondo dopo la crisi di Cuba: ● FONU e la coesistenza ● la manovra di De Gaulle ● le due Germanie e lo sviluppo della RDT
Cuba 1962: ● successi e problemi ● La relazione di Nunez Fernandez alla 39ª sessione della FAO
Impedire la guerra ● di Bertrand Russell
Cesare Zavattini ● in Sicilia

Ben Bella: «Confischeremo i latifondi»

ALGERI, 9. Per il primo ministro Ben Bella ha annunciato che il nuovo Stato algerino confischerà i latifondi.

Ben Bella ha anche annunciato che volontari algerini parteciperanno per l'Angola per combattere insieme ai partigiani nazionalisti contro i portoghesi.

Rubens Tedeschi I precedenti articoli sono stati pubblicati il 28 ottobre, il 4, il 11, il 18 e il 25 novembre.